

## EPOLICY PAR. 4.2 PROCEDURE

### Procedura da seguire nei casi di (sospetto) (cyber)bullismo e di illecito di maggiorenne verso minorenni.

*Caso SOSPETTO di (cyber)bullismo, o di sospetto illecito di maggiorenne verso minorenni:* anzitutto, adescamento (on line) e condivisione (on line) di immagini di minorenni con corpo prevalentemente scoperto o con parti intime scoperte o in pose sessualmente esplicite

1 Il dipendente/l'alunno della scuola

- che sospetta di un episodio di (cyber)bullismo
- o di illecito di maggiorenne verso minorenni o a cui un terzo ha comunicato i propri sospetti o le proprie certezze, ma senza fornire prove,

avvisa il Referente contro il (cyber)bullismo

- di persona
- o tramite email scolastica

2 Il Referente contro il (cyber)bullismo

- redige il "Modulo per la segnalazione dei casi" (fornito dal *Safer Internet Center*) • informa i Coordinatori di classe delle parti coinvolte e insieme verificano se sussistano i requisiti per la qualificazione del caso come (cyber)bullismo - comprese eventuali note disciplinari registrate.

(Possono consultarsi con la *Helpline di Generazioni connesse*: Telefono azzurro 1.96.96) Si può parlare di (cyber)bullismo se sono provate intenzionalità, ripetitività, disparità di forze e potere tra i soggetti coinvolti e l'isolamento della vittima. È necessario inoltre capire quello che è il grado di disagio vissuto dallo studente o dalla studentessa

3 In caso di conferma del sospetto, il Referente contro il (cyber)bullismo informa il Dirigente scolastico. Quest'ultimo, se condivide il sospetto,

- invia segnalazione alle Forze dell'ordine mediante modulo di "SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria" (cfr. DM 18/2021, Appendice)
- indica ai Coordinatori di classe di invitare i docenti delle parti coinvolte a monitorare la situazione

*Caso EVIDENTE di (cyber)bullismo, o di illecito di maggiorenne verso minorenni:* anzitutto, adescamento (on line) e condivisione (on line) di immagini di minorenni con corpo prevalentemente scoperto o con parti intime scoperte o in pose sessualmente esplicite

1 Il dipendente/l'alunno della scuola che ha avuto prova di un episodio di (cyber)bullismo o di illecito di maggiorenne verso minorenni - o in prima persona o da parte di terzi - avvisa il Referente contro il (cyber)bullismo

- di persona
- o tramite email scolastica

e gli consegna le eventuali prove acquisite.

2 Il Referente contro il (cyber)bullismo

- compila il "Modulo per la segnalazione dei casi" (fornito dal *Safer Internet Center*)
- informa i Coordinatori delle classi a cui appartengono i minori coinvolti e il Dirigente scolastico;
- si confronta con gli stessi Coordinatori per individuare il docente più idoneo ad ascoltare i minori coinvolti; con l'assenso di questi ultimi, avvisa lo psicologo della scuola; l'assenso dei loro genitori, o di chi ne esercita la potestà, va domandato se questi non hanno preventivamente dato il consenso all'accesso del proprio minore allo sportello psicologico della scuola
- (per qualsiasi dubbio, contatta la *Helpline di Generazioni connesse*: Telefono Azzurro 1.96.96)

Caso evidente di (cyber)bullismo	Caso evidente di illecito di maggiorenne verso minorenni
<p>3 I Coordinatori delle classi, a cui appartengono (cyber)bullo e vittima, informano dell'accaduto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i rispettivi genitori, o chi ne esercita la potestà (e li informa che, trattandosi le parti coinvolte di infraquattordicenni, possono chiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi a gestori di siti internet o social - o, successivamente, in caso di non risposta, al Garante per la Privacy)</li> <li>• gli altri docenti delle stesse classi</li> </ul>	<p>3 Il Coordinatore della classe, a cui appartiene la vittima, informa dell'accaduto gli altri docenti della stessa classe</p>
<p>4 Il Dirigente scolastico, il Referente contro il (cyber)bullismo e i genitori della vittima, accertano se l'atto in questione si configura come reato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in caso affermativo: il Dirigente scolastico invia segnalazione alla Procura dei minori - art. 328 codice penale: omissione in atto d'ufficio</li> <li>• in caso negativo: valutano se inviare segnalazione alle Forze dell'ordine, poi inviata dal Dirigente scolastico con apposito modulo: DM 18/2021 Appendice</li> <li>• provvede alla convocazione del Consiglio della classe a cui appartiene il (cyber)bullo, con eventuali esterni, per valutare quanto previsto dal Regolamento disciplinare</li> </ul>	<p>4 Il Dirigente scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informa dell'accaduto i genitori della vittima, o chi ne esercita la potestà genitoriale</li> <li>• invia segnalazione alla Procura ordinaria tramite apposito modulo: DM 18/2021 Appendice; art. 328 codice penale: omissione in atto d'ufficio</li> </ul>
<p>5 Il Dirigente scolastico, in caso di materiale pedopornografico, contatta "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro Italia e STOP_IT di Save the Children Italia</p>	
<p>6 I Docenti della classe a cui appartiene la vittima, sentiti i suoi genitori e a seconda sia della gravità dell'accaduto, sia della sua risonanza, progettano interventi educativi nella classe (cfr. L.172/2012) <i>Procedura dettagliata del DM 18/2021, si veda Tabella1: Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza in calce</i></p>	
<p>7 Il Referente contro il (cyber)bullismo, consultandosi con il Coordinatore di classe, compila</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il "Modulo per il follow-up dei casi" (fornito dal <i>Safer Internet Center</i>)</li> <li>• il "Diario di bordo" (sul modello dei Moduli del <i>Safer Internet Center</i>) da consegnare all'USR entro il termine dell'anno scolastico</li> </ul>	

TABELLA 1: PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<i>Intervento con la vittima</i>	<i>Intervento con il bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul>
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</li> <li>– ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul> <p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

cfr. Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A., *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*